



Marco Travaglio

CAPALBIO

Un premio per Paolo Prodi
Emma Bonino e Marco Travaglio

Domani sera il docente universitario Paolo Prodi, collaboratore dell'Unità e il ministro per il Commercio estero Emma Bonino riceveranno i Premi «Capalbio Decennali». I Decennali vengono conferiti a due personalità

della vita italiana «che hanno contribuito nell'ultimo decennio con il loro significativo percorso sul piano culturale e come impegno civile allo sviluppo del nostro Paese». La giuria ha anche annunciato, un «Premio speciale per la sua complessiva opera e attività» al professore Salvatore Settis, direttore della Normale di Pisa e presidente della Commissione Cultura al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; un «premio alla carriera» alla professoressa Mina Gregori, illustre storica dell'arte; un «Premio speciale per la sua complessiva attività e per la comunicazione» al giornalista e scrittore Marco Travaglio, collaboratore dell'Unità.

PDCI

La sinistra è una mela da mordere
A Roma la festa dei Comunisti italiani

«Voglia di sinistra». È questo il titolo della festa nazionale de *La Rinascente della sinistra*, il settimanale dei Comunisti italiani, dal 5 al 17 settembre. Il logo, una grande mela rossa con i segni del morso, la voglia di una sinistra da costruire. La

festa si terrà a Roma, quartiere San Paolo, al parco Schuster di via Ostiense. Tutte le sere ci saranno spettacoli teatrali e musicali, fra cui concerti di Enrico Capuano, Le Tarantole, Eugenio Bennato. Subito, martedì, confronto fra Ro-

mano Prodi e il segretario Pdcì Oliviero Diliberto, moderato dal direttore del Tg3 Antonio Di Bella. Giovedì 7 incontro sui temi dell'informazione e della televisione con Tranfaglia, Serventi Longhi, Morri, Montesano. Venerdì 8 si parla di unità della sinistra con Rizzo, Angius, Patta e Amato. Lunedì 11 si affrontano le questioni istituzionali con Veltroni, Marrazzo, Loiero, Bresso e Sgobio. In chiusura, comizio del segretario Diliberto.

Prodi: «Riforme forti entro due anni»

Conflitto d'interessi? Una destra normale avrebbe già fatto la legge. La Rai? Non l'userò come una clava

di Simone Collini inviato a Pesaro

SARÀ L'ACCOGLIENZA che gli riserva il popolo della Festa dell'Unità, sarà che devono iniziare a stancarlo certi commenti che appaiono sulla stampa, o magari sarà qualcos'altro. Fatto sta che un Prodi come quello di ieri sera raramente si è visto. Determina-

to, a tratti sferzante, il presidente del Consiglio non lascia passare una critica, neanche quelle che gli piovono addosso da fuori i confini nazionali. Unione europea e Banca centrale europea ammoniscono l'Italia a rientrare nei parametri comunitari? «Avrei voluto che avessero usato lo stesso rigore qualche mese fa», ribatte Prodi. La Finanziaria di 30 miliardi di euro suscita perplessità in diversi ambienti? «Farà cambiare il nostro paese» e organismi internazionali e commentatori «stiano tranquilli»: «Arriveremo sotto il 3% del rapporto deficit/Pil». Sorride somnolento soltanto all'inizio della serata, quando Piero Fassino lo accompagna sul palco e dice sovrastato dall'ovazione dei presenti: «Tu qui, Romano, sei a casa tua, con la tua gente». Poi il premier si fa serio, e ribatte colpo su colpo alle accuse mosse in questi giorni al governo.

A intervistare il presidente del Consiglio davanti a una platea di circa cinquemila persone è il direttore di *"Repubblica"* Ezio Mauro, che lasciando da parte i convenevoli utilizza il "tu" e sdrammatizza quando per due volte salta la corrente elettrica nell'area intorno al Bpa Palas. Anche Prodi non dà molto peso all'inconveniente. Solo, finisce la frase che aveva lasciato a metà: «Questa non è una destra normale. Perché una destra normale difende un gruppo di interessi e degli obiettivi, ma ha anche delle regole di destra». Una premessa che gli serve per mettere in chiaro le sue intenzioni su una questione che sta alimentando polemiche tra i Poli. «Il conflitto

di interessi sarebbe dovuto essere tra i fondamenti della destra, avrebbero dovuto pensarci loro a varare una legge in questo senso, avrebbero dovuto avere la sensibilità di prendere una decisione rispetto a interessi contrastanti». E il governo dell'Ulivo che ha guidato dal '96 al '98 senza affrontare il nodo? «Ho sempre risposto: se ci torno la faccio. E ora la facciamo». Scatta l'applauso, che si fa ancora più forte quando Prodi aggiunge: «È una legge non contro Berlusconi ma nell'interesse degli italiani. Procederemo con cura, onestà e trasparenza».

Il premier rivendica di aver tenuto la barra ferma sulle liberalizzazioni nonostante le contestazioni di diverse categorie («come in una famiglia, quando ci sono bambini che fanno capricci, poi la sberla è liberatoria»), promette «riforme forti» entro i primi due anni di governo e fa sapere che nel Consiglio dei ministri che si è svolto nella mattinata «c'è stata convergenza sulla scelta di un cambiamento radicale sulle pensioni» mettendo al centro «un aspetto di scelta e volontarietà». La ricetta piace ai presenti, che sottolineano con applausi ogni passaggio dell'intervista pubblica. L'applauso non manca quando il premier dice che «oggi siamo più robusti che due giorni dopo le elezioni» e che la legge elettorale «va cambiata per forza», o quando risponde a una domanda sull'ipotesi allargamento sospirando un «non mettiamo limiti alla provvidenza», anche perché «se si lavora bene si ha molta più facilità di attrazione». Quel che è certo è che non ci saranno grandi coalizioni: «Noi abbiamo un programma, che io non cambio». Ed è con un'ovazione che la platea risponde quando Prodi assicura che «non molla» nell'obiettivo di unire i riformisti: «Naturalmente se il governo non ha successo sarà

molto più difficile fare il partito democratico», per questo è necessario «un passo avanti» in entrambi i campi.

Un altro black out arriva appena vengono affrontati i nodi riguardanti la Rai. Giusto il tempo di ripetere con un sorriso che «il pro-

blema Libano è molto più facile di quello della Rai» e la corrente va via. L'illuminazione torna brevemente, poi va di nuovo via. «Ti avevo detto di non parlare di Rai?», scherza. Poi, serio, ci tiene a sottolineare: «Non ho mosso un dito dentro la Rai. Un piano

d'azione? È un discorso delicatissimo, negli anni scorsi è stata usata come una clava, io non lo farò». Inevitabile, in queste ore in cui le navi italiane navigano verso il Libano, affrontare questioni di politica estera. Prodi non nasconde che la missione militare che impe-

gnia i nostri soldati in Medio Oriente è rischiosa, ma ci tiene anche a sottolineare: «Abbiamo fatto tutti gli sforzi organizzativi e diplomatici perché i ragazzi possano andare nelle maggiori condizioni di sicurezza possibili». Soprattutto, richiama l'attenzione

sul «cambiamento radicale» nella politica estera italiana: «Dobbiamo riuscire in questa missione di pace e poi prepararci a dare un contributo alla soluzione della grande questione mediorientale, la soluzione del problema israelo-palestinese».



Il Presidente del Consiglio Romano Prodi ad una festa dell'Unità. Foto di Luciano Nadalini

FESTE

«Incontri verdi»
a Bologna

I Verdi organizzano dal 7 al 10 settembre a Bologna la propria festa programmatica, «Incontri Verdi», all'interno del Sana, il Salone Internazionale del Naturale.

Il programma prevede quattro giorni di incontri, dibattiti e convegni. Particolarmente interessante, il 7 settembre alle 15.30, il confronto tra Alfonso Pecorella Scario, leader del Sole che Ride e ministro dell'Ambiente, con il collega dei Trasporti Alessandro Bianchi: oggetto del dibattito un piano sulla mobilità sostenibile. Sabato 9 settembre alle 10, la tavola rotonda su «economia e ecologia» alla quale parteciperà, con Pecorella Scario, anche il direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta.

Fassino: anche nelle nostre mani la sfida riformista

Il segretario Ds inaugura la Festa dell'Unità di Pesaro, una città di 22mila metri quadrati

/ Pesaro

Ancora una volta i Ds hanno scelto Pesaro come trampolino di lancio per affrontare una nuova «sfida riformista». È lo stesso Piero Fassino a spiegare i motivi alla base della scelta di far svolgere nella città marchigiana la Festa nazionale dell'Unità. Il segretario della Quercia lo fa accompagnando Romano Prodi sul palco principale della Festa e nel messaggio inviato ad organizzatori, volontari e visitatori che hanno partecipato ieri all'inaugurazione dell'annuale appuntamento diessino. A tagliare il nastro attorno al Bpa Palas ci sono anche il coordinatore del partito Maurizio Migliavacca, il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli, la segretaria regionale Sara Giannini e altri giovani funzionari locali che in due mesi di duro lavoro sono riusciti a trasformare con

quello congresso che lo ha eletto segretario. Ci sono state le tante vittorie elettorali ottenute dal centrosinistra dal 2002 in poi, ma soprattutto ci sono state le politiche dello scorso aprile: «Berlusconi e la destra sono stati sconfitti, il centrosinistra e Romano Prodi sono tornati alla guida del Paese». E oggi, dice Fassino, «possiamo guardare con fiducia all'azione del nostro governo, che sta restituendo dignità e importanza all'Italia sul piano internazionale e si appresta a presentare la sua prima Finanziaria nel segno dell'equità sociale, del risanamento e dello sviluppo economico e produttivo».

Aspetti simbolici e appelli concreti si intrecciano nel messaggio che ha preceduto a Pesaro il segretario della Quercia. «I Ds - dice Fassino a militanti e simpatizzanti che partecipano alla cerimonia di inaugurazione - hanno svolto in questi anni una funzione

fondamentale, sia come fattore di coesione e unità dell'opposizione, sia come protagonisti di una proposta politica nuova». Ora si tratta di utilizzare lo stesso impegno nella nuova fase politica che si è aperta, e che deve culminare per il segretario della Quercia in un'azione di governo all'altezza delle aspettative e nella creazione del partito democratico. «Dobbiamo rispondere alla domanda di partecipazione e di innovazione politica, alla domanda di unità dei riformisti; dobbiamo individuare il percorso di un riformismo che sappia cambiare in profondità la società italiana». Il leader della Quercia tornerà sulla questione questa sera, ma ai suoi lo dice chiaro e tondo: «Ancora una volta la forza, il radicamento, la credibilità dei Ds sarà una risorsa essenziale per cambiare l'Italia e affermare i valori della sinistra».



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566
e-mail: info@romanzatours.com

FESTAUNITA'
NAZIONALE

PESARO 2006
31 agosto/19 settembre



Albergo 3/4 stelle,
prezzi a partire
da 35 euro a persona.
Visita a scelta facoltativa
(Casa Rossini, Palazzo Ducale,
Rocca di Gradara,
Grotte di Frasassi).